

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

LE MANOVRE MILITARI

IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

Corrispondenza particolare del COMUNE
Montebelluna, 9.

Anche oggi i soldati fecero riposo, se vogliamo forzato, in causa del tempo pessimo. La pioggia incominciata ieri ha continuato tutta la notte, portando una confusione agli accampamenti; i poveri soldati non devono aversi trovati tanto bene essendo la campagna tutta allagata; peraltro dalla visita che ho voluto per curiosità fare, posso dirvi che prevedeva trovare più disordine negli accampamenti, l'aspetto era quello degli altri giorni.

Non sapendo oggi su cosa allungarmi lasciate che ritorni sulla manovra del giorno 7 per fare qualche osservazione che non ho potuto notare nella relazione mandatavi e già pubblicata.

Napolone I disse: «che in guerra gli errori sono inevitabili; e riesce vincitore chi ne commette il minor numero».

Non c'è quindi da meravigliarsi se anche durante le manovre accade di spesso di segnalare qualche errore.

Nell'ultima manovra ho notato che la Divisione di Verona che si avanzava per accamparsi ad Onigo protesse il suo fianco destro con un reggimento di cavalleria, il quale marciò per la strada Orespignano-Maser-Corona-Onigo ed invece che tenersi in continua comunicazione colla propria Divisione e mandare continui riparti per esplorazioni sulla sua sinistra, avanzò quietamente nella strada principale e quasi non curandosi del nemico che avrebbe potuto incontrare; per modo che non si accorse che nella località dei Castelli e nelle colline ad est di detta località, vi erano appostati ben due reggimenti di bersaglieri ed una sezione d'artiglieria.

Altra svista, è stata commessa dalle truppe di cavalleria del partito nord che si trovavano a Cavaso. Due squadroni inviati in detta località allo scopo di perlustrazione all'incontro del nemico che dovevano presumere della forza di una Divisione invece che a ritirarsi ed avvertire subito il comandante del loro partito, dopo avere constatata la forza dell'avversario; fece piedi a terra ed opposero resistenza, che fu solo possibile, e non tardò a dirlo, perchè si combatteva colla semplice polvere!

Ieri durante il concerto dato dalla Banda Militare, successe una disputa tra due vetturini pubblici per gelosia di mestiere. Dopo aversi scambiate alcune frasi troppo triviali per poterle trascrivere, vennero alle mani.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
Traduzione di A. Z.

Fra gli ufficiali di guarnigione a Wissembourg, ve n'era uno, il conte d'Estrées, poi maresciallo di Francia, la di cui bellezza, gioventù e modi trionfanti dovevano necessariamente attrarre gli sguardi di tutte le donne. Egli andava ogni sera, a giocare a reversi alla commenda, senza ardire di parlare d'amore alla casta principessa; alzava spesso su lei gli occhi, il di cui rispetto modificava l'ardore.

L'anima bella e pura di Maria non aveva avuto fino allora altro sentimento che l'amor filiale, altro desiderio che quello di far dimenticare a suo padre le sue grandi sventure; ella non osservò gli omaggi, che era ben lungi dall'aspettarsi.

Come si può ben credere, l'etichetta era bandita da quella corte decaduta.

Maria non viveva punto da principessa, e la sua più gran felicità era di correre per la campagna, di visitare i dintorni, accompagna-

gnata da un vecchio cameriere, il solo dei domestici che li avesse seguiti nel loro corgoglio, e che Stanislas ha tenuto con lui fino alla sua morte.

Ella raccoglieva dei fiori sulla riva dei ruscelli, nei prati; discorreva con i contadini, beveva del latte che si mungeva da se stessa: mai ci fu idillio più completo.

Una mattina, uscita assai per tempo, prima che si svegliassero i suoi genitori, come già avveniva quasi sempre, entrò in una cappanna, della quale conosceva gli abitanti e chiese delle uova fresche.

Ella le mangiò sulla tavola rustica giocando con i bambini, con i cani e con i gatti della casa.

Tutto ad un tratto, in mezzo alle sue gioie infantili, alzò gli occhi, vide un'ombra fra lei e la finestra; riconobbe il conte d'Estrées. La figlia di Stanislas non era trattata da principessa. (La si chiamava semplicemente *madamigella Maria*, non già nella casa di suo padre, ma fuori, e i contadini non le davano altro nome; essi furono dunque profondamente meravigliati nel vedere un bel signore, tutto coperto d'oro, circondato da domestici, trattare quella giovane con un sì gran rispetto.

Quanto a lei non ci pensò. Il suo cuore ancora non parlava, o almeno, si piano piano, che non intendeva il suo linguaggio.

— Signor conte, diss'ella, eccovi di buona ora in campagna; siete venuto a cacciare?

— No, madama, rispose con serietà.

— Allora volete assaggiare il latte di Caterina o mangiare delle sue uova; avete ra-

LE GRANDI MANOVRE NEL PIEMONTE

Pinerolo, 9.

Ieri sera ebbe luogo il banchetto militare di 48 coperti, offerto dal Re nella scuola di cavalleria. Vi parteciparono il conte di Torino, tutti gli addetti alla direzione delle manovre e gli addetti militari esteri. Poscia il Re si recò a piedi nel palazzo municipale ove vi fu ricevimento.

La Giunta comunale offerse al Re, in omaggio, una copia della storia di Pinerolo, opera del Carutti finemente rilegata.

Le principali vie, le ville e le colline circostanti splendidamente illuminate.

Cavour, 9.

I due corpi di armata, congiuntisi, formarono l'armata al comando di De Souza. Essa iniziò stamane un movimento in avanti verso il nord coll'intento di raggiungere il partito contrario, nemico segnato, ed attaccarlo. Il primo corpo marciò da Cavour a Busiasco lasciandosi alla sinistra Bricherasio e Pinerolo. Il secondo corpo marciò da Cantogno verso Scalenghe. Il primo corpo passò sopra tre strade.

La prima divisione con due squadroni di *Piemonte Reale* marciò per la strada di Cavour-Randenasca, la brigata *Catalba* per la strada di Cavour-Macello e la brigata *Lombardia* per la strada Cavour-Buriasco.

Il secondo corpo avanza su due colonne fino ad Ayrandi, dove guida il Pellice, qualora non trovi resistenza. Se il nemico non si oppone al passaggio del Chisone e del Pellice gli squadroni di cavalleria saranno lanciati innanzi per inseguirlo ed accertarsi della direzione della sua ritirata.

Incidente Italo-Brasiliano

Si ha da Roma, 9:

Si conferma la notizia pubblicata dalla *Riforma* che a Rio Janeiro, mentre il console italiano - che erasi recato a bordo del *Bausan* per conferire col comandante - era portato a terra da una barca a vapore della marina italiana, i soldati brasiliani tirarono contro la barca e ferirono mortalmente un marinaio.

Nessun preavviso era stato dato che le comunicazioni colla terra fossero state interrotte durante la notte, né dalle sentinelle si era dato il *chi va là* prima di far fuoco.

Il marinaio ferito è morto la mattina seguente.

Il comandante del *Bausan*, ed il console italiano protestarono presso il governo federale per l'aggressione contro la barca italiana.

Fu convenuto che il governo brasiliano esprimerà il rammarico per il fatto successo.

Non si trasse però tanto male d'impaccio.

— Madama, cominciò alla fine dopo aver condotto il discorso sopra un terreno, nel quale poté farsi comprendere, non avete voi mai pensato al vostro avvenire?

— Al mio avvenire, signore? No; e c'è forse un avvenire per me? Dio ne è il padrone e sta a lui il regolarlo: io non mi curo e fin d'ora l'accetto.

— Avete almeno fatto qualche volta dei sogni di felicità, in Polonia, e qui?

— I miei sogni di Polonia e i miei sogni di Francia poco si rassomigliano, signor conte, e nullameno tutti hanno lo stesso scopo, la felicità e la gloria di mio padre.

— E non ne hanno avuto altri, madama; chiese egli timidamente.

— E quali potrebbero essi avere?

— Ci sono degli altri amici oltre al padre nella vita d'una donna.

— Non per me, signore, rispose con un accento melanconico. Mio padre è il mio solo amico, la mia sola speranza.

La figlia d'un re detronizzato non ha più né affezioni, né cortigiani.

— E madama non ha mai pensato.... a.... maritarsi?

— Maritarmi io! e con chi? chi mai mi prenderebbe? chi dividerebbe la miseria di una sovrana proscritta?

Nè principe né gentiluomo mi offrirebbe il suo nome e io non posso accettare quello degli altri.

No, signor conte, voi mi chiedete quale sarà il mio avvenire e credo potervelo dire: un chiestro quando non vivrà più mio padre.

La sepoltura del marinaio si farà a spese del governo locale.

Il comandante delle truppe che aggredirono la barca, si sottoporrà a consiglio di guerra e pagherà una indennità di 100 contos (300 mila lire in moneta brasiliana, 130 mila circa al cambio attuale).

Un ulteriore telegramma da Rio Janeiro annuncia che la indennità di 100 contos fu pagata oggi dal governo brasiliano al ministro d'Italia.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si ha da Strasburgo, 9:

L'imperatore, il principe di Napoli ed altri principi giunsero qui successivamente con due treni.

Il principe di Napoli giunse cogli altri principi alle 9.30 a. alla stazione di Strasburgo Mendorf, acclamato calorosamente da immensa folla.

La colonia italiana aveva eretto un arco di trionfo in suo onore, coi ritratti di Umberto, Margherita e del principe di Napoli, e lo accolse al grido di *Viva l'Italia, Viva la Germania, Viva Savoia*.

Il borgomastro diede con un discorso il benvenuto all'imperatore.

Questi rispose così:

« Amo Strasburgo. Ripetevo anch'io, nella mia prima gioventù; come ogni buon tedesco il canto: *Strasburgo, Strasburgo meravigliosa città*. Pregai Iddio perchè Strasburgo fosse riunita alla Germania. Ciò avvenne. Spero che Strasburgo si trovi bene nell'impero germanico ».

L'imperatore ringraziò ancora una volta per lo splendido ricevimento ed espresse la speranza di tornar presto a Strasburgo per soggiornarvi più lungamente.

L'imperatore ed il principe di Napoli si recarono al campo a cavallo per passare in rivista le truppe.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — Ai lords — In seconda lettura il *bill* dell'*home-rule* fu respinto con 419 voti contro 41 (*applausi*).

LONDRA, 9. — I ministri del nord del Staffordshire ripresero il lavoro cogli antichi salari.

WAKERFIELD, 9. — La situazione si è aggravata. La folla saccheggia i raccolti, le bettole e le botteghe.

Parecchie miniere di carbone fossile furono saccheggiate.

MADRID, 9. — Secondo un primo telegramma sarebbero ieri scoppiati gravi disordini a Santander. La plebe ammutinata avrebbe incendiato gli uffici della Società delle acque. Un telegramma posteriore ufficiale dice che

tutto si limita a pochi guasti materiali e che l'ordine fu ristabilito.

BRUXELLES, 9. — Il *Monitore* pubblica il testo della nuova costituzione.

RIO-JANEIRO, 9. — Dicesi che le navi insorte sieno partite per impadronirsi del porto di Santos e unirsi alla rivoluzione di Rio Grande.

BUENOS AYRES, 9. — È sorto un dissidio fra Olivera e Bochs capo delle forze a La Plata. Olivera si è dimesso.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 settembre a 31 dicembre 1893

LIRE 5.25

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

A PROPOSITO

DI UNA CITAZIONE

(Dalla *Perseveranza*)

È degno di particolare attenzione l'onore che fu reso al Conte di Cavour dal Parlamento inglese, a proposito dell'*home-rule*. Il Chaplin, oppositore, quale massimo argomento, aveva ricordato lo studio del Conte di Cavour sull'Irlanda, tutto pieno di affetto per quell'infelice paese, e, nell'interesse di esso, contrario alla separazione del Parlamento d'Inghilterra.

Il Gladstone, grande estimatore del Cavour, si adoperò a provare che il grande uomo di Stato italiano sarebbe stato favorevole al presente disegno di legge: Al che il Courteney replicò che il Cavour, resistendo alle tendenze federaliste, aveva fatto l'Italia con l'unità di un Parlamento.

Il vero è che il Conte di Cavour nutriva simpatia per gli Irlandesi, riconosceva nell'Inghilterra l'obbligo di riparare ai torti secolari inflitti all'Irlanda, ma, nell'interesse stesso dell'Irlanda, per la quale domandava la massima autonomia amministrativa, non avrebbe voluto che si staccasse dal Parlamento d'Inghilterra, per ridursi alle condizioni politiche secondarie di una colonia.

L'ideale del Conte di Cavour sarebbe stato quello di un largo decentramento politico ed amministrativo per tutti i paesi del Regno Unito, temperato da un Parlamento solo, con un comune Gabinetto responsabile.

Quindi, quando si voglia sinceramente riprodurre il pensiero del Conte di Cavour, bisogna riconoscere che il Gladstone ha torto, e che i suoi oppositori avevano in questo ragione. Ma ci rallegra e ci conforta l'animo questo tributo di molta stima di tutta la Camera dei Comuni per l'insigne uomo politico italiano; e il nostro compiacimento sarebbe intero e scevro d'ogni rammarico, se non si imponesse alla mente nostra un inevitabile raffronto fra l'oggi e trentadue anni addietro.

Il signor d'Estrées sempre più si turbava in faccia a quell'angelo che non si credeva nemmeno degno d'un omaggio; egli però era venuto con l'intenzione di parlare e bisognava che parlasse; raccogliendo le sue forze, tentò.

— Madama!

Maria lo guardò stupita e aspettò che qualche altra cosa aggiungesse.

— Madama, soggiunse, sono molto arido, molto temerario e mi respingerete da voi lontano; ma io non posso tacere d'avvantaggio. La felicità della mia vita ne dipende: ho arditamente amato, e vi amo; mi getto ai vostri piedi per implorare il vostro perdono; il più ardente dei miei desideri si è di offrirvi il mio nome e la posizione che tengo per bontà del mio sovrano, se voi degnate vi accettarli.

Prima d'indirizzare la mia umilissima supplica a Sua Maestà il re di Polonia, ho voluto sapere se voi mi vi autorizzate.

Un tal onore, una sì grande felicità, hanno bisogno d'un simile appoggio. Senza il vostro consenso sarebbe una pazzia presunzione.

Io non sono che un semplice gentiluomo, non ho grandi fortune ma vi amo; vi amo, vi amo con tutto il rispetto e la devozione che può racchiudere il cuore di un uomo, ed è questo il mio solo merito, il mio solo titolo all'insigne favore che unitamente chieggo: sta a voi il decidere se vi sembra indegno di tanto pretendere.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE (Vedi IV pagina)

GIORNO PER GIORNO

Quasi tutti i giornali sono pieni di un guazzabuglio di notizie intorno ai preparativi fatti dall'Opposizione per accordarsi sopra un piano di battaglia per le discussioni parlamentari di novembre.

Noi crediamo che finora tutte quelle notizie si debbano accogliere col beneficio dell'inventario, e siano in gran parte prodotte dalla fantasia, specialmente di deputati novellini, che vogliono segnalarsi ed acquistare nomea di persone importanti.

È certo che l'Opposizione non dorme. Lungi dal disinteressarsi degli affari più urgenti, va studiando il mezzo di far sentire in modo efficace la sua influenza; ed a ciò non sono estranee le pratiche per assomigliarsi gli elementi più affini.

Ma sono ancora premature le particolarità diffuse colla stampa intorno a concerti già presi dall'onor. Rudini col Saracco, col Prinetti, e con altri uomini politici del centro e del centro sinistro.

Ciò si potrà forse verificare allorché il Rudini avrà esposto nel discorso di Milano le sue idee fondamentali di politica estera ed interna.

Non passa quasi giorno senza che qualche giornale ufficioso accenni a progetti del ministro dell'Istruzione Pubblica, e che saranno presentati alla ripresa dei lavori parlamentari. Speriamo che non avranno la sorte del progetto sulle Università, quella di naufragare dinanzi allo scoglio delle opposizioni locali.

Dopo gli ultimi disordini, ai quali fu pretesto l'eccidio di Aigues-Mortes in alcune fra le principali Città del Regno, assistiamo ad un *chassez-croisez* di Prefetti, di Questori e di molti altri impiegati della Pubblica Sicurezza. Crediamo che in alcuni casi questo movimento sia giustificato da buone ragioni; ma in massima siamo contrari al troppo facile cambiamento di sede di questa classe di funzionari.

Fra i telegrammi dall'estero il più importante di tutti è quello del voto col quale la Camera dei Lords ha respinto il passaggio alla seconda lettura del progetto sull'*Home-Rule*.

Un voto contrario era già preveduto, ma nessuno si aspettava una proporzione così forte, non avendo il progetto raccolto che 41 voti favorevoli. Non per questo il Gladstone si scoraggiava: egli che ha lottato e vinto in condizioni ben più difficili.

Non solo è confermata la notizia, data per disappunto dalla *Riforma*, dell'uccisione di un marinaio italiano a Rio Janeiro, ma si conosce già la congrua riparaazione ottenuta dal nostro rappresentante in quei paraggi e le indennità accordate. Meno male che l'incidente fu presto appianato. Ma intanto nessuno restituisce al povero marinaio la vita.

Inquinamento

(Dalla *Gazzetta dell'Emilia*) Il peccato originale racchiude un dogma, e non è da noi il discuterlo. Ci pare sempre però, che il modo nell'origine delle cose avesse potenza di perpetuare gli effetti della sua natura nella durata di esse. Il Ministero Giolitti nacque per una mossa, che non è a tutti ben nota e gli effetti della quale si manifestano di giorno in giorno.

Si voleva da alcuni parlamentari, avidi di potere, che l'onor. marchese Di Rudini facesse sacrificio del barone Nicotera, cui dipingevano come infido alle istituzioni, e mai sicuro nocchiero nella imminezza dei comizi popolari. Il marchese Di Rudini, seguendo l'ispirazione di un animo sereno e leale, non volle ascoltare i consigli interessati di una camarilla avente a capo (nel mondo parlamentare) l'onorevole Giolitti, il quale, come è noto, apparteneva alla maggioranza ministeriale dell'onor. marchese. E anche noto che l'onor. Di Rudini rifiutò le proposte che il Giolitti gli fece di entrare nel suo Ministero, nel Ministero dei giovani... Ne seguì che il Giolitti, colla massima disinvoltura piegò a sinistra, dove non era mai stato e si diede ai legalitari, i quali fecero - e come! - le elezioni e adagiarono di poi sulle cose del governo le loro coscienze impavidamente regie!

Come andassero le elezioni generali a Bologna è da ricordarsi meno che altrove. La bandiera del governo sembrò essere questa: nessuna fede, nessun criterio politico - Aiutare sfacciatamente tutti coloro che giuravano sul programma che i partiti muovevano e riman-

gono le tendenze (programma commentato con intonazione di sobrietà sinistra, da che? Dal ministro della guerra!), aiutare una accolta di uomini diversi di origine, di intenti, pare di avere una maggioranza personale; questa fu la gran bisogna dell'onor. Presidente del Consiglio.

E la maggioranza fu, e fu naturalmente devota a chi l'aveva creata e devota fino alla rassegnazione la più supina. Ed ecco resa la vita parlamentare per opere specialmente di lui, non più che tollerata dai cittadini; confiscato o quasi ai deputati il diritto di interpellanza, reso il legiferare da fusione costituzionale, incontinenza d'arroganza ministeriale.

I decreti-legge in materia di finanza (a garantire la quale i parlamenti furono ordinati) non erano mai stati tanti; ma la Camera era altera di lasciarsi spodestare nelle sue prerogative dall'onor. Giolitti! Alla corruzione delle elezioni, aperta come non si era mai vista, tenne dietro la condotta del Ministero, sulla politica bancaria. Che unità e solidità di concetti! Il Gabinetto dovette al fine accettare l'inchiesta, due volte spavalidamente respinta e dovette confessare che reali si erano commessi in più che aveva voluto far credere, sapendo che non era puro e limpido come l'acqua di fonte.

Si era fatto senatore l'uomo intorno a cui tutto il putridume era venuto a galla: era un obbrobrio! «Ma delle male fatte, si diceva, ne vengono a tutti; presto uscirà dal Ministero chi ha rotto e deve pagare.»

Ci voleva poco a capire che non esce da un posto chi lo tiene agendo in consonanza col suo principale. Ma intanto gli strilloni ministeriali, e hanno tanta più voce quanto più sono legalitari, bandivano ai quattro venti la novella dell'epurazione del Ministero, ingenui ed inconsigli. L'epurazione non venne, anzi l'inquinamento crebbe e l'on. Giolitti rimase sfiorante in soglio.

Il Senato, rocca sicura del più elevato patriottismo e delle più nobili tradizioni, per volere di Lui abdicò, a conoscere di una legge che giudica non buona e lascia l'alto ufficio legislativo perché più presto rallegri l'Italia il nuovo ordinamento bancario, maneggiato dagli uomini che godono, (e che uomini!), la particolare fiducia dell'onor. Capo del Gabinetto.

E tutto ciò non basta: il governo, che sta costantemente sulla breccia a organizzare la nuova Banca d'Italia senza mai dar altra ragione del suo progetto che il «costo della novità», questo governo dorme dalla grossa all'irrompere degli orpelli ed orribili fatticidi Aigues-Mortes; questo governo si rimane a godere il fresco, quando la piazza, non sentendosi né difesa né guidata, sta per applicare la legge del taglione sull'ambasciata di Francia in Roma. Qui che valeva la pena di occuparsi di queste miserie quando si era recata in porto la Banca d'Italia?

Cronaca del Regno

Roma, 9. — La Commissione a cui venne affidata l'inchiesta per stabilire l'eventuale responsabilità sui fatti di Napoli, ha presentato oggi la sua relazione al Presidente del Consiglio.

Sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* domani.

Essa documenterebbe, indirettamente, l'esistenza di un grande disordine negli uffici di P. S. di Napoli.

— Stamane, in seguito ad insulto, apoplettico morì Anna Martini, cinquantenne, di Roma. La morte della povera donna fu causata dallo spavento provato nella notte dell'incendio di via Condotti.

Essa lascia il marito e due figlie nella più squallida miseria.

Napoli, 8. — Ieri sera nel popolatissimo quartiere della Sanità scoppiò una rissa che prese tutto l'aspetto della sommossa, e parve quasi uno strascico dei passati tumulti.

popolani, uscirono dalle case o si riversarono sul teatro dell'avvenimento.

Circondarono il giovane ferito e lo sollevarono per condurlo all'ospedale.

Accorsero i carabinieri e i soldati credendo che si trattasse d'una nuova sommossa popolare, piombarono violentemente sui popolani.

Questi, assaliti, gettarono sassi. Ne furono arrestati alcuni.

Il ferito, giunto all'ospedale, morì.

Torino, 9. — La Regina giungerà martedì. — Il Re domani, dopo le manovre, si recerà alla caccia di Valdiere.

Il prefetto Mucicchi accettò di andare a Napoli a condizione di condursi seco il questore Campolmi, nonché due altri agenti di questura ora a Torino.

Palermo, 9. — Stanotte nella contrada Rebettono otto malfattori, dopo aver svaligiato due carretti, ne fermarono un terzo gridando: *A terra!*

Il carrettiere, sapendo che lo seguiva una pattuglia di carabinieri, temporeggiava a rendersi.

I malfattori allora scaricarono le armi, crollandolo di ferite.

Accorsero i carabinieri, ma i malfattori spararono e fuggirono.

L'appuntato Marasca è ferito al fronte.

Foggia, 9. — Il Re ha mandato al prefetto L. 5000 da distribuirsi fra i danneggiati del terremoto avvenuto nella mattinata.

Genova, 9. — Stamane due vagoni merci manovrando alla stazione di Piazza Brignole rovesciarono allo imbocco della galleria.

Rimase perciò interrotta la linea sino nel pomeriggio.

Fu soppressa la partenza del treno 164 per Roma. L'arrivo del treno 64 limitosi alla stazione di Piazza Brignole. Tutti gli altri treni subirono dei ritardi. Formossi nel pomeriggio un treno speciale per Roma.

Monza, 9. — Certo Brambilla, calzolaio, di anni 19, veniva, stasera, alle ore 10,30 in via Porta Degradì, colpito da un colpo di triangolo al cuore. Fu portato al suo domicilio dove giunse morto.

Costatarono il decesso il dott. Cavallini, il sotto-prefetto e il procuratore del Re.

Ignorasi la causa del grave misfatto.

Il prefetto Mucicchi accettò di andare a Napoli a condizione di condursi seco il questore Campolmi, nonché due altri agenti di questura ora a Torino.

Il prefetto Mucicchi accettò di andare a Napoli a condizione di condursi seco il questore Campolmi, nonché due altri agenti di questura ora a Torino.

Il prefetto Mucicchi accettò di andare a Napoli a condizione di condursi seco il questore Campolmi, nonché due altri agenti di questura ora a Torino.

Dice che fra le altre probabilità può darsi anche quella che il conte Giusti non voglia saperne della sua nomina come pure che, accettando, non voglia non possa più andar d'accordo cogli assessori vecchi.

Alessio insiste nuovamente.

Salvadego si associa alla proposta del consigliere Alessio.

S'augura che il conte Giusti dopo la splendida votazione avuta vorrà accettare la sua nuova nomina e spera che andrà d'accordo coi vecchi assessori più che non sia con dei nuovi.

Maluta dice di non persuadersi né di quello che ha detto Alessio né di quello che disse Salvadego. Insiste nuovamente nella sua domanda.

Messa al voti la sospensiva, viene approvata.

Tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno (2a lettura) vennero approvati alla unanimità.

Alle ore 2 la seduta pubblica viene levata ed il Consiglio si raduna in seduta segreta per discutere sul seguente argomento:

«Provvedimenti a favore degli impiegati dell'amministrazione daziaria esonerati dal servizio per deliberazione del Consiglio 30 agosto prossimo passato»

Il Consiglio Comunale di Padova in seduta segreta del 9 settembre 1893

ha deliberato:

1. di accordare agli impiegati dell'Amministrazione del Dazio esonerati dal servizio per deliberazione consigliere 30 Agosto p. p., gli assegni di gratificazione come in appresso:

Negroni Vincenzo L. 6000 - Armani Giuseppe L. 3588.70 - Bettelli Giovanni L. 3588.70 - Dian Giuseppe L. 3777.74 - Grigato Giovanni L. 3210.96 - Mezegazzi Giovanni Battista L. 2266.66 - Dalla Pietra Francesco L. 2266.66 - Brambilla Pietro L. 2266.66 - Bressan Vincenzo L. 2266.66 - Canale Pietro L. 2691.61 - Minorello Vincenzo L. 1380.

2. di mettere ha disposizione della Giunta la somma di L. 12 mila per assegni di gratificazione ai componenti il corpo delle guardie daziarie cessanti dal servizio;

3. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

4. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

5. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

6. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

7. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

8. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

9. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

10. di stanziare la somma di L. 33304.35 per assegni di gratificazione agli impiegati e quella di L. 12.000 per assegni alle guardie, di cui precedenti articoli, nel bilancio 1894; alle quali si farà fronte con altrettanta porzione di maggiori redditi del Dazio nel 1892 che verranno iscritti alla parte attiva del bilancio medesimo.

Zanella tiene un posto distinto nelle italiane.

Prorocciarono superbi discorsi il conte Fogazzaro ed il Sindaco di Vicenza do Tratti.

Il monumento, minutissimo, è lavoro dello scultore Spazzi di Verona.

Deragliamento. Giunge la notizia di un deragliamento venuto sulla linea Parma-Suzzara esecuto dalla Società Veneta.

L'ultimo treno del 8 che parte da Padova oltrepassata la Stazione di Guastalla ha subito un buco e tale investimento determinò sviamiento del treno.

I passeggeri fortunatamente restarono salvi e solo rimasero leggermente feriti macchinista ed il fuochista.

Subito furono presi tutti i necessari provvedimenti pello sgombero della linea ed i treni ripresero il loro ordinario movimento.

Asta per affittanza. Nel giorno 23 settembre anno corrente in questo Municipio, presso l'ufficio legale alla presenza dell'assessore all'uopo delegato avrà luogo l'asta col sistema della candela vergine ad un solo esperimento allo scopo procedere all'affitto per il termine di anni dei magazzini sotto il Salone segnati ai numeri 103, 104.

1. Gli enti sono dati in affittanza nello stato in cui oggi si trovano.

2. L'affittanza comincerà a decorrere dal 7 ottobre 1893.

3. L'annua pigione sarà di L. 180 per ognuno dei due magazzini e dovrà essere pagata nella cassa comunale a semestre anticipato.

4. Tutte le altre condizioni sotto cui si apre l'asta, risultano dal capitolato generale per le affittanze dei beni comunali, ostensibile presso l'ufficio legale del Comune, con deroga però della seconda parte dell'art. 8 di esso capitolato.

5. Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà fare prima il deposito di L. 50 per ognuno dei magazzini al quale intende concorrere. Tale somma sarà trattenuta a garanzia degli impegni che il deliberatario andrà ad assumere e gli sarà restituita ad affittanza finita, mentre verrà restituita subito quella depositata dagli altri aspiranti.

6. Le spese e tasse del contratto e conseguenti saranno a carico dei singoli deliberatari.

Concerto della Banda Unione. Nel Concerto straordinario che darà la Banda Unione in Piazzetta Pedrocchi la sera di martedì 12 corr., verrà eseguita la *Fantasia originale* con maracchini, del prof. Santato, col gentile concorso del gruppo mandolinistico padovano.

La imperatrice Elisabetta. Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 10. Ieri, proveniente da Vienna, giunse a Venezia col treno della 2.5 pom. S. M. l'imperatrice d'Austria, Elisabetta.

S. M. viaggia in strettissimo incognito con 5 persone di seguito ed 8 di servizio.

Scese all'albergo Europa. Si fermerà qui alcuni giorni.

S. M. fu in Italia anche mesi or sono e visitò Milano e Genova.

Non è la prima volta che la consorte di Francesco Giuseppe viene fra noi. Accompagnò ufficialmente l'imperatore nel 1861, se non erriamo.

Elisabetta di Baviera è nata il 24 dicembre 1837.

Contro i «Grimaldi» e i «Dama». Un fumatore ci scrive: Questi due zigari usciti già tempo alla luce del sole nel bello italo regno e confezionati, a quanto volessero, ad usum Triplicis, cioè dell'estero, non vi pare, - o miei 25 leggenti fumatori - che lascino non molto poco a desiderare dal lato della esterna estetica manipolazione, e dal fumo vaporiero nauseabondo che esalano?

E valga il vero: i «Grimaldi» - scimiettati su quelli di un soldo e mezzo dell'Austria, e denominati volgarmente con ironia a Sostar-Guba (sigari de' calzaioli), non ritengono di questi che la esterna costruzione; ma se vi gustate dentro, vermi e fetore! Brucione negro e putrido, consumatura rapida e ineguale come una testa mal tosata; bocca appesantita dai grimaldini sprofumi... dello Stato guadagnatore!

E i «Dama»?... bellini per davvero; ma mistificatori per eccellenza! Io non so se si sia corso in America a riprenderne la specie; ma sono appieno in caso di sentenziare così: «damine mie belle, bocucce aristocratiche, espellete sempre senz'altro questi «Dama» esili come un mignolo, ma perfidi o pizzicanti come un granello di pepe!»

Timeo Danaos... et dona ferentes. Vi piace? VERITAS

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 9 settembre. Alle 1,25 si apre la seduta.

Rispondono all'appello 51 consiglieri e sono: Alessio, Romanin, Parasi, Cavalletto, Fanzago, Levi-Civita, Moschini, Cittadella-Vig. co Gino, Salvadego, Sacerdoti, Maluta, Taboga, Pietropoli, Vanzetti, Fuà, Bassi, Camerini, Turri, Martini, Barbaro, Dolfin, Marzolo, Tivaroni, Sotti, Alessio, Cosma, Medin, Folchi, Scapini, Montali, Barzilai, Luzzatto, Ongaro, De Lazzara, Viterbi, Squarcina, Turazza, Brunelli, Suman, Riello, Valvasori, Coletti, Olivetto, Cavazzana, Treves dei Bonfili, Tessaro, Paccanaro, Scalfio, Trieste, Munaron, De Proserpi.

Sono assenti i consiglieri: Giusti, De Giovanni, Cittadella-Vigodarzere Alessandro, Omboni, Marin, Papafava dei Carraresi, Stoppato, Rosanelli, Colpi.

I consiglieri nuovi, eletti nelle ultime elezioni del 29 giugno a. c. sono tutti presenti. Presiede l'avv. Giorgio Sacerdoti.

Prega i signori consiglieri Dolfin, Martini e Folchi a funzionare da scrutatori.

Sacerdoti dà un cortese saluto ai nuovi consiglieri.

Riferisce poi la dimissione del Sindaco conte Vettore Giusti, seguita da quelle dell'intera Giunta.

Si passa subito alla nomina del Sindaco. Ecco l'esito della votazione: Votanti N. 50.

Giusti conte comm. Vettore voti 46
Colpi Pasquale » 1
Cosma avv. Giulio » 1
Schede bianche » 2

Sacerdoti proclama eletto quindi a Sindaco di Padova il conte comm. Vettore Giusti. Si dovrebbe passare alla nomina della Giunta. Alessio domanda che prima di venire alla nomina degli Assessori sia interpellato il conte Giusti e ne spieghi i motivi.

Si congratula della splendida votazione avuta dal conte Giusti e dice che lo si deve lasciar libero d'intendersi cogli assessori dimissionari.

Conclude domandando la sospensiva della nomina della Giunta.

Ciò che si dice di noi.

Qualcuno ha trovato severo in qualche parte il nostro articolo di ieri sulle cose comunali. Eppure noi credevamo di non aver detto nulla di più di quello che si doveva dire.

I confronti non sono sempre odiosi, ma giovano talvolta a far maggiormente riflettere la verità.

Sentite che cosa dice della situazione municipale il sotto-corrispondente da Padova C. B. dell'*Adriatico*: un giornale non sospetto di consorteria moderata.

Riferita la votazione, che ha riconfermato il Sindaco Conte Giusti, qual corrispondente esoggiunge:

«Ma se le notizie giunteci sono esatte e se alcuno degli assessori dimissionari che non ne vuol più sapere di questo caubico stato di cose, è pare deciso a ritirarsi, ammeuchè in seguito ai buoni uffici degli eterni manipolatori di pasticci non finisce, amore pacis, per accionarsi al nuovo (?) stato di cose. Comune sia la massa del pubblico che non se ne intende di codesti intrighi amministrativi, si tirerà per stornarsi di codeste commedie inesperte, dolente solo di non potersene affatto disinteressare, perchè ivi si trattano i suoi interessi e dopo ciò chi si potrà meravigliare se l'amministrazione di Padova è fiacca e barcollante?»

Per l'infelice Bracci. Offerte raccolte dal signor G. B. Trevisan: Cavalletto comm. Alberto l. 500, avv. Giuseppe avv. Viterbi l. 2, N. N. Camera di Commercio l. 1, N. N. l. 1, Mosca Giulio c. 50, Marcon dott. Luigi l. 1, ing. Giulio Sacerdoti l. 1, dott. Arslan l. 1, avv. T. B. l. 1, Vitale Bianchini l. 2, avv. Bonaiuto Levi l. 2, avv. N. N. l. 1, Nino Romano c. 50, Nino Cristina l. 2, N. C. V. l. 2, N. N. 2, Mattiazzo Antonio c. 35, da diversi c. 10 c. 50, Antonio Callegari in detto A. Priuli detto Romanin Comp. l. 10, avv. Giulio avv. Cosma l. 1, 20, Facanon c. 50, don Lasale c. 25, signora Elena Campo contessina Medin S. Gioy. l. 1, N. N. l. 1.

Totale L. 36,35
Somme liste precedenti » 170,30

Complessivamente L. 206,65

Monumento a Zanella. Ieri ebbe luogo a Vicenza l'inaugurazione del monumento al gentile poeta Giacomo Zanella.

Dimorò a Padova lungamente, lasciando di sé viva e cara memoria di scrittore elegantissimo, di uomo esimio per le sue virtù di animo e di mente.

Il monumento, minutissimo, è lavoro dello scultore Spazzi di Verona.

Prorocciarono superbi discorsi il conte Fogazzaro ed il Sindaco di Vicenza do Tratti.

Il monumento, minutissimo, è lavoro dello scultore Spazzi di Verona.

SONNI tranquilli FIDIBUS o chiodi fumanti veri distruttori delle zanzare mosche ed altri insetti. Profumo Si preparano e si vendono nella FARMACIA FRANCESCONI alla Sirena Padova. igienico

Ma come si fa? In questo caso entreremmo in un campo che non ha confini. I prezzi dei fitti variano a seconda dei punti delle case, delle comodità ed è difficile porre un limite alle esigenze dei proprietari.

Col fuocle spianato.
Ieri sera alle 8 in Via Pozzo Pietro D'Abano molti erano i passanti che fuggivano gridando spaventati. Ecco di che si trattava.

Certo Cumunian Giovanni di Cartura, guardiano campestre a Maserà, si divertiva, non si sa per quale scopo, di spaventare la gente mettendosi dietro le colonne del portico col fuocle spianato, minacciando di far fuoco. Avvertite del fatto le guardie municipali Penco N. 7 e Bernardi N. 23 si recarono sul sito ed arrestarono il minacciatore guardiano. Allora la gente, resa sicura dell'arresto, si abbandonò alle varie argomentazioni. Chi lo diceva pazzo, chi ubriaco, e via di seguito. Intanto il Cumunian fu tradotto in Questura dove sequestrato il fuocle si trovò ch'era, carboncino. Il guardiano passò la notte scorsa a Santa Chiara e non sappiamo se ne passerà delle altre ai Paoletti.

A Ponte di Brenta.
Il Sindaco di Padova avvisa che nei giorni 24 e 25 Settembre corrente avrà luogo la consueta FIERA, dell'ultima Domenica di Settembre in Ponte di Brenta.

razione di questo Comune. I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna; solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e di Pubblica Sicurezza.

Ragazzo ferito.
Il ragazzo Zambon Giuseppe, d'anni 10, dall'Arcella, ricevete da Angelo Viale una spinta che lo fece cadere a terra. Nella caduta il Zambon riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu trasportato allo Spedale dove la frattura venne giudicata guaribile in un mese.

Bollettino degli oggetti trovati
depositati in quest'Ufficio di polizia urbana. Per la prima volta. Un portamonete con pochi centesimi. Per la seconda volta. Una medaglia d'oro. Un viglietto del Monte di Pietà.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 1
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3
MORTI. - Franco Antonietta di Giacinto mesi 1.
Carino Carlo di Giovanni anni 26 civile celibe.
Gandogiani Vitali Antonio anni 64 casalinga vedova.
Giac Maria di Angelo anni 1.
Gobbo Antonio fu Alberto anni 70 oste vedovo.
Saggio Anna di Luigi anni 8.
Santoli Armando d'ignoti mesi 6.
Mozzocci Oreste di Antonio mesi 11.
Basso Canova Luigia fu Giacomo anni 63 ricoverata vedova di Padova.

Bollettino del 2
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.
MATHIMONI. - Molena Marco di Matteo sottocapo dei mietitori con Brigato Argilla di Antonio casalinga.
Di Cola Camillo fu Raffaele usciere del tribunale con Zanetti Teresa fu Luigi casalinga.
Di Paolo Vincenzo fu Luigi tappezziere con Gasparotto Maria fu Francesco casalinga.
Pasqualotto Olivo di Domenico lacchino con Sorgato Maria di Pietro domestica.
MORTI. - Pian Giuseppina di Enrico anni 1 di Padova.
Cavallera Ferruccio di Luigi anni 2 di Udine.
Manga Vesovi Carolina anni 89 di Camponogare.

Bollettino del 3
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.
MATHIMONI. - Stella Sebastiano fu Giovanni merciatore con Sartori Giovanna di Francesco lavoratrice in casa.
Maggio Angelo di Antonio infermiere con Valerio Antonio Francesco casalinga.
MORTI. - Ceresini Luigi di Eugenio anni 5.
di Padova.

Bollettino del 4
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 3.
MORTI. - Bellini nob. cav. Toldo Teobaldo fu Alberto presidente celibe.
Scardolito Milani Caterina di Antonio anni 39 casalinga.
MORTI. - Mammoli del P. L. di Padova.

Bollettino del 5
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MORTI. - Masulli Vincenzo fu Sante anni 54 arrotino.
MORTI. - Mammoli del P. L. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera al Teatro Garibaldi accorse una numerosa platea. Il spettacolo fu veramente numeroso attratto dalla rievocazione fatta attorno alla americana Miss Abbott, i cui esercizi si attendevano con vera eccitata. Molti erano i medici venuti ad assistere a questi esperimenti per giudicare de visu di persona il mistero: nuovo problema per l'arte scenica. L'animazione, i commenti, la curiosità in sala e fuori era grande fra tutti. L'apparizione sulla scena di Miss Abbott si fece in un silenzio - diremo così - religioso. Si cominciarono subito gli esperimenti. Non faremo la storia di ogni esercizio per cui ormai tutti sanno di che si tratta avvenne parlato diffusamente ed entusiasticamente nei giornali italiani e stranieri.

Direma, soltanto che in complesso Miss Abbott ebbe un vero successo e che fu vivamente applaudita.

Finite le esperienze la gente si abbandonò a commenti, a discussioni varie ed animate, ed ognuno voleva dire la sua, e fu chi credette di aver indovinato il mistero, ma poi vi rinunciava come a cosa impossibile.

Stassera Miss Abbott si presenterà una seconda volta al pubblico padovano, che, amante delle novità non vorrà lasciarsi sfuggire questa occasione.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Internazionale di Varietà, diretta dal grande illusionista italiano Fournier cav. Ernesto, darà questa sera una straordinaria rappresentazione. - Ore 8 1/2.

SCIARADA
È eminente il mio primiero;
Il secondo onnipotente;
È romantico l'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente:
RUM-ORE

Ringraziamento

I nipoti del compianto Reverendissimo Monsignor canonico Francesco Fontanarosa, parroco di San Francesco, sentono il dovere di esternare i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza verso tutte le rispettabili Comunità e persone che vollero tributare l'ultimo omaggio di stima e di religione al loro amatissimo zio facendo atto di presenza nel trasporto della salma all'ultima dimora, ed in specialità alla rappresentanza del reverendissimo Capitolo della Cattedrale, alla veneranda Congregazione Urbana dei Parrochi e Vicari, al clero della parrocchia, ai rispettabili Fabbricieri, alle Scuole del Santissimo della parrocchia, ai Sacerdoti e RR. Padri del Santo ed amici del defunto, al Comitato parrocchiale, alle Congregazioni femminili, alla Dottrina cristiana, ed in fine a tutti coloro che presero parte a questa mesta funzione. In pari tempo chiedono venia delle involontarie omissioni nel partecipare la luttuosa notizia. I NIPOTI.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Agosto 1893

ATTIVO		
Numerario in Cassa		150,481 63
Conti correnti disponibili		323,263 69
Prestiti al Monte di Pietà		248 21
Prestiti ai Comuni		2,129,448 49
Mutui ipotecari a Privati		5,424,731 82
Buoni del Tesoro		1,800,000
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	L.	3,773,422 33
Obbligazioni di Credito Fondiario	L.	2,234,829 32
Valore d'Inventario L.		6,007,984 63
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. 1892		165,100 85
		6,173,112 50
Conto Cambiali		1,187,742 78
Conti correnti verso garanzia		163,989 08
Debitori diversi		246,774 66
Depositi a cauzione e volontari		3,120,219 67
Beni Rustici		100,823 11
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)		80,000
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi		50,000
Mobili		13,835 85
SOMMA L'ATTIVO L.		20,767,657 38
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:		
Spese Generali	L.	89,118 21
Interessi Passivi	L.	345,794 20
		404,912 41
SOMMA TOTALE L.		21,172,569 79
PASSIVO		
Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7397		15,644,405 24
Depositi infruttiferi		134,906 25
Creditori diversi		66,873 05
Restituzioni d'anticipazioni		1,363 26
Depositanti a cauzione e volontari		3,120,219 67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo		165,100 85
Fondo Pensioni		62,876 89
Patrimonio dell'Istituto		1,418,193 01
Fondo Riserva		40,000
Fondo per Beneficenza		67,776 83
SOMMA LI PASSIVO L.		20,718,237 02
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione		454,312 77
SOMMA TOTALE L.		21,172,569 79

Movimento dei Depositi durante il mese

Libretti
Accesi N. 97 Depositi N. 609 per L. 762,932 12
Estinti » 79 Rimborsi N. 663 per » 670,246 57

Padova, 8 Settembre 1893.
Il Consigliere d'Amministrazione
GIOVANNI MALUTA
Il Ragioniere Capo
CARLO DE LUCA
La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 5.25 o/o senza nessun aggravio del Mutuatario né per Tassa di Ricchezza Mobile, né a titolo di mediazione o provvigione. I mutui possono affrancarsi scadenza fissa o con pagamenti rateali. Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI
BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA
Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'Accademia navale
Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia: ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profilo negli studi.
Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica, a richiesta delle famiglie.
Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
PROF. CAV. LUIGI UNGARELLI RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore Didattico Direttore del Convitto

LOTTO - Estrazioni del 9 settembre

Venezia	21 - 22 - 51 - 90 - 1
Bari	42 - 32 - 45 - 60 - 44
Firenze	77 - 45 - 68 - 76 - 87
Milano	76 - 12 - 84 - 53 - 8
Napoli	54 - 34 - 41 - 82 - 61
Balerno	48 - 83 - 52 - 20 - 71
Roma	13 - 20 - 19 - 35 - 27
Torino	58 - 38 - 54 - 25 - 67

AVVISO

In VIA BORGIO BIANCO N. 1111 vicino alla Piazza Cavour venne aperto un negozio con scelti VINI nostrani e Varonesi alla spina ed in Fiasco, LIQUORI ed OLII di ottima provenienza, il tutto per qualità e prezzi da poter garantire i consumatori di andarne soddisfatti.

PIAZZA CAPITANIATO N. 253 A
D'AFFITTARSI
CASA civile con vasti locali terreni sulla piazza, indipendenti dall'abitazione.

Nostre informazioni

L'argomento all'ordine del giorno è il lavoro dell'opposizione per fissare una linea di condotta del partito in vista delle grosse questioni di politica estera ed interna.

L'Opinione e il Fanfulla, parlando delle conferenze di Rudini a Milano con Lazzati e Prinetti, dicono che Rudini tornerà presto a Roma e convocherà il Comitato direttivo dell'opposizione parlamentare, a cui vuole dare un indirizzo più attivo.

Si crede però improbabile qualsiasi manifestazione del partito, nel senso di un riavvicinamento del medesimo con elementi affini della Camera, prima che il discorso di Drdnero abbia chiarito le vedute del ministero specialmente sulla questione della finanza.

Nuove comunicazioni telegrafiche da Pietroburgo confermano l'improvviso volta faccia della politica russa verso l'Italia, in seguito al viaggio del Principe di Napoli in Germania.

Credesi però che la causa vera del cambiamento sia la politica, seguita dall'Italia, negli affari di Bulgaria, di appoggio morale all'indipendenza assoluta di quel Principato.

Nostri dispacci particolari

Per la pubblica sicurezza
ROMA, 10, ore 6,25 a.
Nei consigli di ministri che si terranno nella settimana entrante si discuteranno i provvedimenti da prendersi per migliorare il servizio di pubblica sicurezza dimostratosi impossibile durante gli ultimi fatti.

Intanto vi confermo ciò che vi telegrafai ieri che il comm. Ramognino direttore generale della P. S. sarà nominato consigliere di Stato e sarà messo un altro al suo posto.

I lavoratori di Sicilia
ROMA, 10, ore 8 a.
Per misura di sicurezza pubblica il Consiglio dei ministri discuterà in uno dei prossimi giorni sul modo legale da prendere per poter sciogliere i fasci di lavoratori della Sicilia.

L'on. Genala e gli spezzati d'argento
ROMA 10, ore 9 a.
I giornali dissero che l'on. Genala, che si recò in questi giorni a Berlino, vi si recò unicamente per suo diporto.

Ora mi consta invece che egli vi si recò per trattare con i banchieri tedeschi una grossa operazione finanziaria per avere sufficienti capitali da permettere al Governo di ricomperare tutti gli spezzati d'argento italiani che sono all'estero, quando il principio della nazionalizzazione degli spezzati venisse adottata dalle potenze firmatarie alla lega latina.

Il paese dei monopoli
ROMA 10, ore 9,20 a.
Si torna ad affermare che l'on. Ga-

giardino nel suo discorso di Genova in cui annuncierà i provvedimenti finanziari, dirà che non è ancora concertato in progetto di legge, ma si stanno facendo studi per agganciare allo stato il monopolio delle assicurazioni.

La proposta incontra già qui vive opposizioni.

Dimissioni di un Ministro

ROMA, 10, ore 10 a.
Il Diritto smentisce la notizia che il ministro Santamaria voglia dimettersi; ma se ciò avvenisse sarebbe unicamente per salute e non per dissensi e a gli altri membri del Ministero, e tanto meno per divergenze circa il processo bancario. Il Diritto smentisce altresì che l'on. Zanardelli intenda lasciare la presidenza della Camera. Tutto queste voci si ridurrebbero ad ingenua manovra dell'opposizione.

Il Fanfulla invece afferma che il guardasigilli da tre giorni sia dimissionario e che tarderebbe ad accettare le dimissioni nella speranza di poterlo ancora dissuadere da quel proposito.

A Palazzo Braschi

ROMA, 10, ore 11,20 a.
L'on. Giolitti ricevette a palazzo Braschi l'ambasciatore Ressenmann, che lo informò dell'opinione pubblica in Francia riguardo all'Italia, specialmente in seguito agli ultimi incidenti. Il Ressenmann conferò anche con Brin, circa l'eventuale pubblicazione del libro verde.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

11 Settembre 1893.
A mezzodi vero di Padova.
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 26
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 53

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

9 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	753.4	750.9	751.9
Termometro centigr.	-19.5	+21.6	+20.4
Tensione del vap. acq.	15.7	16.1	14.5
Umidità relativa	93	70	81
Direzione del vento	NNE	SW	NNE
Velocità chil. orari del vento	4	1	18
Stato del cielo	cop.	cop.	seren.

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10
Temperatura massima = + 25.4
minima = + 15.3

E. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario.
Leone Agnelli gerente resp.

Ambulatorio

Il dott. Arslan specialista nella Podiatria e nelle malattie dell'orecchio, gola e naso, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quella di Parigi, ove fu per un anno, ha aperto ambulatorio per le suddette specialità in via S. Bernardino n. 3328.
Visite private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.
Visite gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato, dalle 9 alle 11 ant.

D'AFFITTARSI per il 7 ottobre 1893

Appartamento al primo piano in Padova via Due Vecchie.
Rivolgersi allo studio del sig. avv. DONATI stessa via n. 63.

STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica
Bagni in vasca: caldi, freddi, solforosi arsenicali.
Doccie: fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi: Un bagno L. 1.00
Una Doccia L. 0.75
Abbonamento per 15 bagni L. 12.00
» doccie L. 8.50
» trimesistrale ed annuo - van- taggiosissimo

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5
Grande Deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smaltate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.
Prezzi di tutta convenienza

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica			Società Veneta		
Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4, 5 a.	5,15 a.	diretto 8,35	9,19
» 4,28 »	5,15 »	» 6, — »	7,20 »	accel. 9,40	10,41
misto 6,25 »	8, 2 »	omn. 12, 5 a.	1, 15 p.	diretto 1,55	2,39
omn. 7,59 »	9,15 »	» 12, 5 a.	1, 15 p.	» 2,25 »	3, 4 »
» 9,26 »	10,40 »	» 12, 5 a.	1, 15 p.	misto 4,15	5,35 »
dir. moll. 1,46	12,20 p.	» 12, 5 a.	1, 15 p.	» 5,52 »	7, 8 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 12, 5 a.	1, 15 p.	dir. mo 7, 5	7,39 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 12, 5 a.	1, 15 p.	diretto 10,35	11,21 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 12, 5 a.	1, 15 p.	accel. 11,15	12, 8 a.
diretto 5,49 »	6,35 »				
omn. 8,01 »	19,15 »				
accel. 9,28 »	0,20 »				
Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.	10,55 a.	1,13 p.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver.	6,30 »	10,36 a.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir. o 8, 5 a.	10,33 »	11,44 p.
diret 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	7,51 »
dir. o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p	4,20 »	5,46 »
omn. 7,51 »	10,40 »	1, Ver.	omn. 5,10 a.	7,48 »	
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.
Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn. 5,25 a.	10,10 a.		diretto 2,10 a.	4,24 a.	
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.		omn. 4,50 »	9,14 »	
accel. 10,49 »	2,30 p.		da Rov. 5,15 »	7,19 »	
diretto 3, 7 p.	5,50 »		misto 9, — »	3, 6 p.	
misto 5,56 »	11, — »		diretto 10,35 »	1, 6 »	
» 7,56 »	9,37 f. Rov.		omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.	
diretto 11,25 »	1,50 »		misto 4,40 »	7,23 da Rov.	
			accel. 6,10 »	9,26 »	
Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto 5,15 a.	7,35 »		misto 1,50 a.	6,21 a.	
omn. 5,43 »	10, 5 »		omn. 4,40 »	8,36 »	
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.		da Trev. 10,50 »	11,44 »	
omn. 11, 5 »	3,14 p.		diretto 11,15 »	1,44 p.	
diretto 2,25 p.	4,46 »		omn. 1,10 p.	5,46 »	
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.		omn. 5,40 »	10,12 »	
» 6,30 »	11,30 »		da Trev. 6,35 »	7,33 »	
omn. 10,33 »	2,25 a.		diretto 8, 8 »	10,33 »	
Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.		misto 7,15 a.	8,25 a.	
omn. 3,5 »	5,25 p.		omn. 9,54 »	11,20 »	
omn. 7,50 »	8,36 »		omn. 7,35 p.	8,40 p.	
Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn. 4,50 a.	6,50 a.		omn. 6,50 a.	8,55 p.	
misto 1,20 p.	3,49 p.		omn. 1, 6 p.	4, — a.	
omn. 6,15 p.	8,18 p.		omn. 8,18 p.	10,32 p.	
Padova-Bassano			Bassano-Padova		
omn. 4,56 a.	6,38 a.		omn. 5,28 a.	7,17 a.	
misto 7,45 »	9,33 »		misto 8,19 »	10, 9 »	
omn. 6,40 »	8,32 p.		omn. 7,13 »	9, 4 »	
Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto 7,50 a.	9,28 a.		misto 6, — a.	7,38 a.	
» 1,30 p.	3, 8 p.		» 10,22 »	12, — p.	
» 6,30 »	8, 8 »		» 4,22 p.	6, — »	
Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
misto 4,40 a.	6,56 a.		omn. 5,12 a.	7,17 a.	
» 7,55 »	9,43 »		misto 7,59 »	10,32 »	
omn. 9,15 p.	4,31 p.		» 2,46 p.	5, — p.	
» 6,22 »	8,36 »		omn. 7, 9 »	9,16 »	
Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn. 6,22 a.	6,48 a.		omn. 7,50 a.	8,18 a.	
misto 8,45 »	9,13 »		misto 11, — »	11,32 »	
omn. 12, — m.	12,26 p.		» 1, 5 p.	1,37 p.	
misto 2,45 p.	3,13 »		omn. 3,55 »	4,23 »	
» 7,25 »	7,53 »		» 8,36 »	9, — »	
» 9,10 »	9,34 »		» 9,50 »	10,18 »	
Padova-Piove			Piove-Padova		
misto 6, — a.	7, — a.		misto 7,15 a.	8,15 a.	
» 12,10 »	1,10 p.		» 1,30 p.	2,30 p.	
» 6,10 p.	7,10 »		» 7,30 »	8,30 »	
Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn. 4,36 a.	6,34 a.		misto 7, 7 a.	8,44 a.	
misto 11,10 »	12,50 p.		omn. 4, 4 p.	5,37 p.	
» 6,12 p.	7,56 »		misto 8,33 »	10,10 »	

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Proserpi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

VOLETE DIGERIR BENE !!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive. L'uso dell'ACQUA di NOCERA UMBSA, battericamente pura, leggermente alcalina e gazzosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Guida della Città di Padova



ACQUA di NOCERA UMBSA
A TAVOLA BEVETE

Elementi Psicologia e Logica



Vedi come piange!

È con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco riservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli insperiti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chitichessa imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. — Bigli N. 1

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda.

È più efficace dell'Olio semplice

perchè è chimicamente preparata per la digestione e non stanca lo stomaco.

L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non nausea, arricchisce il sangue ed arresta la consunzione. È constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni dei tisici anche all'ultimo grado prolungandone la vita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Nella nostra Tipografia si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine.

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. — Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Drag

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA Monaca assassina

Abbonamento annuo L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4